

IN LAGUNA

Sant'Andrea, un'isola di ricerca scientifica e di biodiversità

L'uragano che ha sconvolto il litorale lagunare ha provocato danni ingenti anche nell'isola di Sant'Andrea. Il cinquanta per cento degli alberi è stato abbattuto dalla furia del vento e sono state danneggiate anche le abitazioni esistenti. Al danno materiale si aggiunge quello ambientale.

L'isola, infatti, rientra nella rete Natura 2000 come Sito di Importanza Comunitaria, Sic, e come Zona di Protezione Speciale, Zps; è inoltre classificata area di reperimento prioritaria, importante sia per gli aspetti floristici che per quelli faunistici,

decisamente peculiari delle zone costiere e lagunari. In particolare per molte specie di uccelli acquatici è luogo di nidificazione (Beccaccia di mare, Germano reale, Cigno reale, Folaga, ecc.) sosta e svernamento (Fischione, Canapiglia, Alzavola, Airone bianco maggiore, Airone cenerino, Chiurlo maggiore, Piovanello pancianera, Pivieressa, ecc.).

Sull'isola il dipartimento di scienze animali dell'Università di Udine, ha avviato una serie di ricerche scientifiche, tra le quali è in fase conclusiva il progetto Interreg Tran-

sfrontaliero 3A - ANSER, che riguarda gli uccelli acquatici.

All'interno dell'isola, che rappresenta una alta biodiversità, il bosco, esteso per circa 30 ettari, costituito prevalentemente da Pino domestico e Pino d'Aleppo è stato piantumato sessanta anni fa e vi nidificano, tra l'altro, decine di coppie di Colombaccio. nelle radure si riproducono diverse coppie di Succiacapre. Durante la stagione fredda vi svernano, fra le altre specie, la Beccaccia e il Gufo comune. Fra i mammiferi sono presenti la lepre e il capriolo.



Una beccaccia di mare, a lato alberi abbattuti a Sant'Andrea (foto Dentesani)

